

MONTESIESI

Sped. in abb. postale gr. III/ 70 %

Responsabile: Don Mauro Franci - Mensile - Aut. Tribunale di Montepulciano n. 141 - 16/12/69

Redazione: Sarteano - Corso Garibaldi 88 - Amministrazione: Leo Lazzeri - Sarteano - C/C P. 13766530

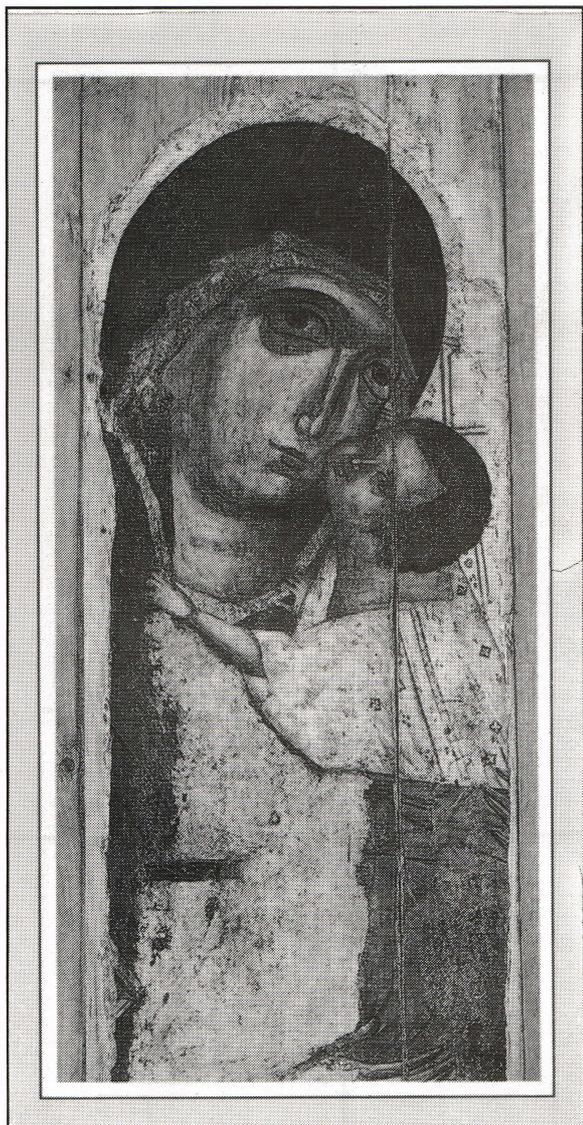
n. 4

Tipografia DEL BUONO - Chiusi Scalo

ANNO XXV - APRILE 1994

26
APRILE
1994

MARIA, MADRE DEL BUON CONSIGLIO



I sarteanesi del '700 scelsero di venerare ed invocare la Madonna con il titolo di Madre del buon consiglio.

Conosciamo, o meglio presumiamo, l'origine di questa devozione dovuta alla presenza dei frati agostiniani nel convento del Crocefisso.

Gli agostiniani custodiscono fin dal 1476 la prima immagine della Madonna del Buon Consiglio a Gennazzano; immagine che la tradizione ritiene provenire dall'Albania.

A Sarteano a metà del '700 erano tempi difficili per la Chiesa. In un documento di quegli anni si hanno notizie di tante difficoltà di ogni genere che dividevano la gente attorno alla chiesa di s. Lorenzo.

Da qualcuno e da molti si sentì la necessità di implorare dalla Madonna un supplemento di buon consiglio (e magari di buon senso) per calmare divisioni e uniti vivere e lavorare.

Un supplemento di saggezza e buon senso non farebbe male neppure oggi nelle persone, nelle famiglie, nella chiesa, nella nostra società. Anzi ce ne sarà proprio bisogno al momento di raccogliere i frutti e le indicazioni delle elezioni del 27/28 marzo, per il vero bene di tutti.

Invochiamolo disposti ad accettarlo.

La Madonna del Buon Consiglio ci aiuti

26 APRILE 1994: FESTA PATRONALE DELLA MADONNA DEL BUON CONSIGLIO

Programma:

Venerdì 22 aprile - ore 18: Esposizione della venerata immagine. S. Messa

Sabato 23 aprile - ore 21, viale Miralaghi: recitiamo il s. Rosario

Domenica 24 aprile - giornata di ritiro per i cresimandi con d. Paolo: sante messe ore 11,30 e 18

Lunedì 25 aprile - ore 17,30: CELEBRAZIONE DELLA CRESIMA
ore 21: Festa della prima confessione dei bambini di terza.

Celebrazione della confessione per i ragazzi della domanda della Cresima 1995 e di quanti vorranno celebrare la festa patronale col Signore.

Presiederà il Vescovo e saranno presenti i padri cappuccini.

MARTEDÌ 26 APRILE: Sante Messe ore 8, 9,30 (per i congregati)
ore 11,30: con la domanda della Cresima 1995.

ore 16,30: Benedizione auto nei parchi delle Piscine g.c.

ore 17: Benedizione dei bambini e offerta dei fiori alla Madonna

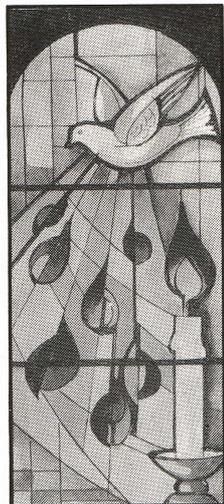
ore 17,30: S. Messa e processione

Mercoledì 27 aprile - ore 18: S. Messa per i congregati defunti.

Domenica Primo Maggio - ore 18: S. Messa e reposizione della venerata Immagine.



MARIA,
MADRE DEL BUON CONSIGLIO
PATRONA DEL POPOLO
DI SARTEANO
pregate per noi che ricorriamo a Voi



Il secolare legame che unisce i santuari di Genazzano e di Scutari

La Madre del Buon Consiglio è tornata in Albania



Genazzano, 22 aprile: Giovanni Paolo II benedice la copia dell'icona della Madre del Buon Consiglio destinata al santuario di Scutari.

La tradizione vuole che l'icona della "Madre del Buon Consiglio" venerata a Genazzano (Roma) provenga dalla città albanese di Scutari. È per tale motivo che Giovanni Paolo II ha voluto scegliere il giorno della festa di tale titolo mariano (25 aprile) per il suo viaggio apostolico in Albania.

«**A**DESSO ce la potremmo riportare in Albania», aveva detto tra il serio e il faceto Madre Teresa di Calcutta, qualche mese fa, davanti all'icona della Madre del Buon Consiglio di Genazzano. I frati agosti-

niani presenti, custodi del santuario, ebbero come un brivido e si riebbero solo quando si resero conto che era solo una battuta scherzosa, anche se dettata da un profondo e non celato desiderio.

Una immagine splendida e misteriosa

Infatti la tradizione lega strettamente la celebre immagine di Genazzano al popolo albanese e la visita di Giovanni Paolo II nella pic-

cola e martoriata nazione balcanica nella giornata del 25 aprile scorso ne è stata come la solenne sanzione.

Tre giorni prima, giovedì 22, aveva voluto recarsi a Genazzano, per una visita breve e intensa, sia per pregare davanti alla Madre del Buon Consiglio sia per prendere in consegna, dopo averla solennemente benedetta, una copia fedele dell'immagine, che poi avrebbe portato con sé, tre giorni dopo, a Scutari e che sarà posta in venerazione nel nuovo santuario della città albanese.

Per venire parzialmente incontro alle richieste di alcune persone sul percorso della processione, senza appesantire troppo il blocco del traffico e affaticare anziani e bambini partecipanti, quest'anno, in via sperimentale, la processione seguirà questo itinerario: porta Monalda, via di Fuori, piazza Bargagli, via Marconi, san Martino, via Roma, piazza 24 giugno, corso Garibaldi.

Ci auguriamo di non restare quattro gatti con la Misericordia e la banda musicale dopo la benedizione in piazza.

Nota sull'offerta dei fiori dei bambini

Al di là del significato molto bello dell'offerta dei fiori da parte dei bambini alla Madonna del Buon Consiglio prima della Messa delle ore 18, bisogna fare un'osservazione. I fiori sono tanti, sono molto belli, ma arrivano tardi per arricchire la festa (e la chiesa) perché sta per concludersi. Dopo la processione vengono portati nelle cappelle delle suore e al cimitero sulle tombe prive di fiori; i più vengono gettati.

Un invito: ogni bambino si limiti a portare un solo fiore. Al posto di altri fiori destinare il relativo importo - in una busta da offrire insieme al fiore - ad un aiuto ai bambini che altrove soffrono fame e malattie. Anch'essi sono amati dalla Madonna; aiutarli sarà il fiore più bello e gradito da offrire alla Madonna.

Destinazione delle offerte dei bambini: ai bambini del Guatemala assistiti da "Mani amiche" di suor Marcella.

Notizie da Don Gino

PARROCCHIA DI S. MARTINO

Mese di Marzo 1994

1 - Bilancio consuntivo

Il Consiglio affari economici della Parrocchia ha approvato il bilancio consuntivo dell'anno 1993, in data 29 dicembre. Le entrate ammontano a L. 10.570.182 e le uscite a L. 17.124.366. Il disavanzo è dunque stato di L. 6.554.204, e è dovuto all'acquisto del "Nuovo Organo" in dotazione alla Chiesa di S. Martino. Il Parroco si augura, con la generosità anche dei fedeli, di portare quanto prima il bilancio in pareggio. Il Consiglio, presieduto dal Parroco, è composto dall'Arch. Federico Franci, Silvia Favi Solinas, prof.ssa Amelia Ciani, Rag. Marino Morgantini, L'Economo è il P.A. Virgilio Ricci.

2 - Esposizione di un artistico Paliotto nel periodo liturgico pasquale.

Come già programmato, sarà esposto nell'altare maggiore della Chiesa di S. Martino un prezioso artistico Paliotto delsec. XVII, in preparazione e ricordo del XXII Congresso Eucaristico Nazionale di Siena (28 Maggio - 9 Giugno 1994)

3 - Matrimonio Marabissi - Lucarelli

Il 13 Marzo nella Chiesa della SS. Trinità (ex Abbazia) di Spineta, è stato celebrato solennemente il Sacro Rito del Matrimonio di Giorgio Marabissi e Aurora Lucarelli. Il Parroco si è congratulato con i giovani novelli sposi, suoi carissimi ex alunni, con i parenti e con i numerosi amici che con attenzione e devozione hanno partecipato alla cerimonia religiosa. Il Corpo Musicale della Società Filarmonica della quale Giorgio è da anni bravo tamburino e batterista ha fatto agli sposi la gradita sorpresa di suonare all'uscita dalla Chiesa.

4 - Un insegnamento antico ma sempre valido

Di Socrate, antico filosofo e uno dei maggiori saggi di tutti i tempi, si racconta questo episodio: mentre faceva la sua tranquilla passeggiata quotidiana, un giorno vide un operaio che, al termine della sua giornata di lavoro era alle prese con la porta di casa che l'usuale chiave non riusciva ad aprire. L'uomo andò in escandescenze arrivando perfino a morsi la chiave che non apriva. Socrate, impietositosi, si fece dare quella chiave per scoprire la causa dell'insuccesso. La chiave non aveva difetti, solo che, infilata alla rovescia, non entrava né apriva..."Buon uomo" gli disse Socrate, "la chiave è normalissima. Solo che, infilata alla rovescia, non può né entrare né aprire". L'episodio è applicabile al momento storico che viviamo. Tutto è alla rovescia: politica, scuola, famiglia, economia ecc. Sembra di vivere nell'anarchia dei valori. Tutti urlano, sono scontenti, agitati...Nessuno però usa al diritto la chiave per la soluzione dei problemi. Le chiavi ci sono, basta farle funzionare nel modo giusto e corretto. Le sorti del mondo non le fanno le chiavi, ma gli uomini intelligenti e responsabili. L'uomo va educato, formato, illuminato, istruito, e soprattutto nella equilibrata responsabilità del suo vivere quotidiano.

Il Parroco
Cervini don Gino



Suor M. CARMELINDA CORAZZA

Religiosa del Santo Volto

Candelù (TV) 2-1-1930

S. Fior (TV) 16-5-1993

Il 16 maggio sarà un anno dalla morte di suor Carmelinda.

E' nel ricordo di quanti l'hanno conosciuta ed apprezzata. Ha passato molti anni a Sarteano; prima in servizio agli anziani poi nella sofferenza. In ambedue i tempi ha dato tanto a Sarteano.

Da qualche mese appena è uscito un libro a lei dedicato e da lei in parte scritto. Sarteano è presente con alcune lettere datate da qui e per due momenti particolari.

A Sarteano scrisse il suo testamento spirituale il 14.09.1988. Nel luglio-agosto 1992 passò tra di noi gli ultimi mesi di sofferenza.

Noi la ricordiamo e la ringraziamo ancora e per Lei preghiamo, sicuri che ci ha presenti sempre davanti al Signore.

Sr. Carmelinda Corazza
della Congregazione delle Religiose del Santo Volto

ALLA LUCE DEL SUO VOLTO

Profilo biografico, diario, lettere, spiritualità
di Sr. Carmelinda Corazza

A cura della Redazione della rivista
"Una ragazza... più"

Editoriale Eco s.r.l.
S. Gabriele (TE)

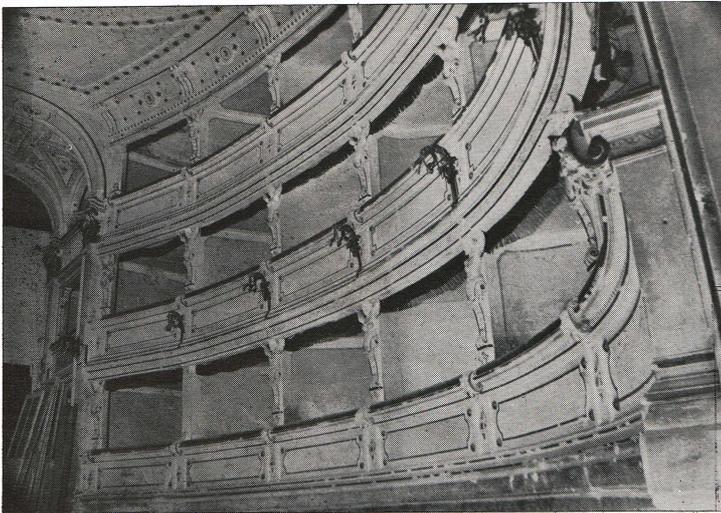
SARTEANO

A CURA DI
FRANCO FABRIZI
E
CARLO BOLOGNI

DALLA PREISTORIA AD OGGI

Sarteano nel Secolo XVIII: Aspetti culturali e artistici

Nel secolo XVIII anche in Sarteano si manifestò una notevole fioritura di aspetti culturali ed artistici riscontrabili specialmente con il TEATRO, la COMPARSA e la GIOSTRA DEL SARACINO. Questi tre aspetti sono stati affrontati in apposite pubblicazioni, ma conviene qui riassumerne brevemente le caratteristiche.



Del TEATRO si parla nei documenti già nel secolo precedente (1680), quando si registra la regolare ed annuale nomina di due "ufficiali" (cioè uomini con incarichi specifici) addetti al teatro. La nomina dei responsabili per il teatro è registrata anche in anni successivi (1699; 1701; 1702). Quindi l'edificio teatrale esisteva già nel secolo precedente (XVII), anche se fu ristrutturato e abbellito nel XVIII a partire dal 1702 e negli anni seguenti quando raggiunse il suo massimo splendore.

Nel 1731 fu istituita un'ACCADEMIA con regolare atto notarile stilato nell'abitazione del nobile Goti, abituale luogo di riunione degli appassionati di teatro.

L'ACCADEMIA, come le molte altre sorte in quell'epoca in città e paesi circostanti, aveva un carattere culturale ed artistico che prevedeva dibattiti, dissertazioni, studi e rappresentazioni, sull'onda filosofica del momento che esaltava i lumi della ragione.

Come tutte le accademie dell'epoca, univa alla cultura anche un indirizzo apparentemente canzonatorio, burlesco ed ironico che, in stile socratico, sfociava in avvenimenti di bravura e in manifestazioni di intelligenza. Perciò le accademie assumevano simboli e motti apparentemente strani ma significativi; nel 1740 gli accademici di Sarteano si scelsero il nome di **ARRISCHIANTI** con il simbolo di una nave che affronta il mare in tempesta e il motto: " ... per più ricco tornar, sfida i perigli...".

Furono gli Arrischianti, con le loro attività ed iniziative, a dare lustro e fama al nostro teatro.

Anche la GIOSTRA DEL SARACINO (per la cui storia rimandiamo all'apposita pubblicazione del comitato) ebbe in questo secolo il suo massimo splendore e le più significative trasformazioni; si hanno proprio in questo periodo le notizie più dettagliate e importanti.

E' del 1712 il documento che conferma la regolarità di effettuazione della Giostra e la partecipazione delle Chiese e Compagnie laicali che la disputavano. In altri documenti si hanno notizie su alcuni cavalieri, su premi, sugli spareggi, su alcuni aspetti dello svolgimento e su un'infinità di altre situazioni che appunto sono state trattate in un libro.

Anche la statua di S. Rocco fino a noi pervenuta è probabilmente quella menzionata in un documento del 1794 che ci fa sapere anche il suo costo: 100 lire compresa la cassa e il porto.

Nel 1755 è dimostrata la grande popolarità della manifestazione perchè si parla di un grande afflusso di " ... popolo et forastieri... ", (vero e proprio boom turistico dell'epoca!) che rende troppo stretto e pericoloso il luogo in cui si corre la giostra, cioè lungo il corso principale; si decide perciò di effettuarla nella pubblica piazza.

Ma dai documenti sappiamo anche che in questo secolo, contemporaneamente alla giostra, era abbinata un'altra spettacolare manifestazione, detta la COMPARSA, che non era una semplice sfilata di figuranti ma era una vera e propria rappresentazione teatrale ambulante composta di fastosi carri allegorici che si articolavano su un tema prestabilito a carattere storico, biblico, mitologico o socio-politico.

Ai carri erano abbinati gruppi in costume, suonatori e attori che lanciavano frasi argute e cantavano sonetti dedicati a personaggi vari o a situazioni determinate (uno caratteristico è dedicato al "bel sesso forestiero...").

Le comparse erano allestite da gruppi rionali, contrade, compagnie laicali, oratorii ecc. che gareggiavano in fasto ed inventiva.

Esiste una nutritissima documentazione d'archivio sugli schemi rappresentativi e i sonetti prodotti dai vari gruppi partecipanti.

Era una manifestazione caratteristica ed esclusiva che non ha pari riscontro in altri paesi; doveva essere particolarmente apprezzata ed ambita se ogni volta che i documenti parlano delle premiazioni della GIOSTRA e della COMPARSA, quest'ultima aveva sempre il premio di vincita in denaro più alto e sostanzioso.

Possiamo quindi tranquillamente asserire che se i sarteanesi non ebbero parte attiva nella storia dell'epoca con la S maiuscola, poterono però realizzare con piena soddisfazione le loro aspirazioni culturali, artistiche e creative mediante i loro "gioielli":

TEATRO, GIOSTRA e COMPARSA.

ELEZIONI POLITICHE

del 27 - 28 Marzo 1994 a Sarteano

Senato:

Progressisti: SCAGLIOSO 1637 - 56,3%; Polo della Libertà: BIONDI SANTI 427 - 14,7%; Alleanza Nazionale: BANDINI 363 - 12,5%; Patto per l'Italia: CIALDAI 338 - 11,6%; Lista Pannella: BANDINI 96 - 3,3%; Lega Aut. Toscana: MAZZEI 47 - 1,6%.
Schede bianche 177 - Nulle 76 - Elettori 3531 - Votanti 3161 - Voti validi 2908.

Camera dei Deputati:

Progressisti: BOSELLI 1811 - 56%; Polo della Libertà: BOMBIERI 557 - 17,2%; Alleanza Nazionale: DALL'AVO 382 - 11,8%; Patto per l'Italia: PINZUTI 365 - 11,3%; Lista Pannella: NERI 116 - 3,6%.
Schede bianche 183 - Nulle 96 - Elettori 3900 - Votanti 3510 - Voti validi 3231

(Il primo numero dopo il candidato si riferisce ai voti ottenuti, il secondo alla percentuale).

Partito	Camera '94	% '94	% '92	Differenza
PDS	1396	41,8	37,5	+4,3
PRC	412	12,3	14,1	-1,8
FORZA ITALIA	393	11,8	--	+11,8
AN (ex Msi)	366	11,0	5,6	+5,4
PPI (ex DC)	300	9,0	15,8	-6,8
PSI	109	3,3	13,5	-10,2
PANNELLA	99	3,0	1,5	+1,5
PATTO SEGNI	85	2,5	--	+2,5
LEGA NORD	56	1,7	1,9	-0,2
VERDI	44	1,3	2,0	-0,7
SOCIALDEM. (exPSDI)	26	0,8	1,6	-0,8
RETE	23	0,7	0,6	+0,1
AD	22	0,6	--	+0,6
ALTRI	4	0,1	5,9	-5,8

NUOVA SEDE PER L'A.V.I.S.



Il sodalizio A.V.I.S di Sarteano ha finalmente una sua sede, utile luogo d'incontro e di ritrovo, in via Roma, nel centro storico.

L'inaugurazione ufficiale della sede è avvenuta il 10 Aprile u.s. e si è svolta, come di consueto, in sana allegria con rinfresco e "spaghetata".

ASILO NIDO

Per iniziativa di alcune insegnanti, sono stati mandati inviti ai genitori interessati alla nascita di un asilo nido a Sarteano per i bambini in età idonea. Ci sembra un'iniziativa particolarmente importante alla quale auguriamo un buon successo. Gli interessati hanno avuto a disposizione questi numeri telefonici: **265193** e **265272**.

CONSIGLIO COMUNALE

Nella riunione dell'11.3 particolare importanza ha avuto l'approvazione di perizie suppletive riguardanti i lavori di risanamento dell'edificio delle Scuole Elementari, e la ristrutturazione e trasformazione in mensa scolastica di un magazzino comunale adiacente alla Palestra.

NOVITA' PER IL METANO

L'organo regionale di controllo ha approvato la costituzione della società per azioni "Gestioni Valdichiana" di cui fa parte Sarteano, insieme con Montepulciano, Cetona, Chianciano, Chiusi, Torrita e Pienza. che ha questa finalità: "progettazione tecnica, occupazione, direzione, gestione di impianti tecnologici attinenti al gas" e il compito di curare "il risparmio energetico e la pubblica illuminazione, manutenzione di edifici pubblici e privati, strade e aree a verde". Sostituisce la "Stingas" che ha gestito il metano fin dal 1986. Ne conseguirà un risparmio per gli utenti che, secondo i sindaci di Montepulciano e Cetona, sarà di sedici lire al metro cubo. I sedici dipendenti della Stingas saranno tutti riassunti. Il Comune di Sinalunga, già facente parte della Stingas, ha deciso invece di aderire al Gas-Int di Siena.

ARTI SENZA PAROLE 1994

Un'altra iniziativa di grosso successo è stata quella realizzata dalla Pro-loco, e in particolar modo dal suo attivo Presidente Massimo Basili, il 23 Marzo.

Nella magnifica Abbazia di Spineta il "Quintetto di Torino" ha tenuto un applaudito Concerto, eseguendo brani musicali dal 1600 al 1900. I numerosi presenti hanno poi degustato nel cortile della stessa Abbazia, grazie alla ormai nota generosa disponibilità dei proprietari signori Tagliapietra, alcune gustose specialità.

La serata si è conclusa presso "La Giara" con un convivio a base di ricette culinarie dal 1600 al 1900, sapientemente cucinate da noti ristoranti e presentate dall'organizzatore Comm. Bergamasco, come ottima anteprima del "settembre gastronomico" che, visto il successo dello scorso anno, ripresenterà il "circuitto di Sarteano". Il successo della serata è stato suggellato dalla qualificata e folta presenza di sarteanesi e di ospiti. Marianini, personaggio televisivo noto da 40 anni, ha con il suo intervento reso ancor più piacevole la bella serata, completata da un "retouche" dei pittori Bruno Tosi e Francesco Tresoldi, che hanno offerto a tutti i presenti simpatiche loro creazioni.

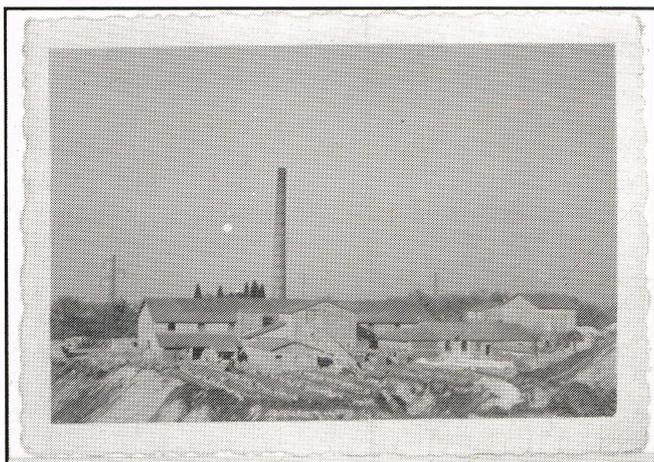
Errata corrige

Nel numero di Marzo le statistiche e la meteorologia sono erroneamente assegnate al mese di Gennaio. E' evidente invece che entrambe sono riferite al mese di Febbraio.

SARTEANO OPEROSA

Piero Peccatori, novantaduenne ma ancora assai in gamba, ci scrive da Roma una bella lettera nella quale fra l'altro dice di aver letto come sempre con grande piacere Montepiesi e di essersi particolarmente interessato al lavoro dei ragazzi e degli insegnanti della Scuola Media sulla storia di Sarteano. La sua lucida memoria gli permette di fare alcune aggiunte, per quanto riguarda le iniziative dei nostri concittadini. Dopo aver citato le cave di travertino del Poggione, Piero Peccatori si sofferma sulle pregiate conce delle pelli di pecora dalle quali si otteneva la cartapeccora di cui si sono servite, fino agli anni venti di questo secolo, anche le Università di Siena e di Perugia per i diplomi di laurea. "Quelle pelli di pecora" dice Piero Peccatori "le rivedo tuttora. Venivano intelaiate e messe ad asciugare al sole nella piazza dove ci fu, in quel tempo, il magazzino del Consorzio Agrario di Siena e successivamente (per ricordarlo a qualche cittadino, ora di una certa età) ci fu installata un'officina meccanica per la riparazione delle poche automobili e motociclette, valorizzata dal bravo Silvio Menichelli, padre della sig.ra Wanda, ora ottima Preside della vostra Scuola. Quelle pelli di pecora e la relativa cartapeccora vennero poi superate da un prodotto economico che non aveva nulla a che fare con il nostro pregiatissimo prodotto, dovuto anche alla qualità dell'acqua."

Piero Peccatori chiede poi che nella loro ricerca i ragazzi si occupino anche di quella che per molti anni è stata una delle principali attività di Sarteano, la Fornace. Della storia della Fornace si è occupato qualche anno fa Montepiesi, valendosi della consulenza del compianto Carlo Peccatori: Il signor Piero, che ringraziamo per la lunga documentata lettera, ricorda che all'inizio "i mattoni erano fatti a mano con la buona argilla, da laboriosi cittadini. E qui ricordo, per inciso, il povero Bernardini, soprannominato Fischio. L'attività fu poi superata con le macchine che furono installate, e per la cottura non più un forno a pozzo ma un forno moderno. Si ricordi la ciminiera. Successivamente fu sviluppata la produzione delle mattonelle dei pavimenti con cemento e marmo pregiato. E siccome anche in quel periodo il mondo camminava, tale produzione fu superata con le mattonelle di maiolica..."



La scuola privata fa comodo anche a chi non se ne serve

La partenza delle Salesiane, prevista per la fine del corrente anno scolastico, obbliga lo Stato a impiegare altri insegnanti e a ampliare il numero delle aule della Scuola Materna Statale Rodari. In pratica cioè la partenza delle Suore - e la conseguente fine della Scuola Materna privata - farà aumentare le spese dello Stato e del Comune, e quindi verrà a costare di più a noi cittadini che paghiamo le tasse. Non sarà perciò soltanto la fine di una possibilità di scelta ma anche un aggravio economico, ben più alto delle spese che finora sosteneva il Comune con la mensa, i trasporti e un sussidio.

Questa riflessione deve valere anche per chi, nei primi di Marzo, ha letto sui giornali o ha visto in TV l'intervento del Papa a favore delle scuole private. In tutto il mondo libero è garantita la libertà di scegliere a chi affidare i figli per l'educazione scolastica. Perché non dovrebbe essere così anche in Italia? Chi cita la Costituzione in proposito, deve ricordarsi che la Costituzione garantisce la libertà. Il discorso di Sarteano vale evidentemente anche per il resto d'Italia. Cosa succederebbe se le scuole private, che ora gravano per la massima parte sulle famiglie, finissero e tutti quelli che se ne servono si riversassero sulle strutture pubbliche?

Su "Primapagina" del 19 Marzo Carlo Ruggeri ha scritto sull'argomento citando Montepiesi. Nessuno ha messo o mette in dubbio la professionalità degli insegnanti e la qualità del servizio offerte dalla Scuola Materna Statale. Ciò però non intacca minimamente le considerazioni fin qui fatte, e cioè che viene meno una libertà di scelta a scapito di tutta la cittadinanza e non solo di chi finora usufruiva della Scuola diretta dalle Salesiane. Ne è conferma anche l'interessamento mostrato dai massimi responsabili dell'Amministrazione Comunale, che purtroppo non è servito per risolvere il problema, essendo causato dalla carenza di vocazioni dell'Istituto Salesiano e non da motivi economici.

CARLO BOLOGNI

Come la pensate?

Il Comune di Sarteano, fra i primi in senso assoluto, ha ideato un'iniziativa originale quanto interessante: il rilevamento delle opinioni dei cittadini attraverso il telefono. A tale scopo il Comune ha mandato agli elettori una lettera con tutte le spiegazioni necessarie. Chi, comunque, non avesse ben chiare le idee, può telefonare (e la telefonata non costa niente perché il numero da fare è "verde", cioè è a carico di chi la riceve) al **1670/13349** dalle ore 8 alle 14 dei giorni feriali. Chi vorrà esprimere la propria opinione, dovrà chiamare in ogni ora del giorno o della notte il **269300**, attenendosi alle istruzioni avute. La chiamata è completamente gratuita, è assolutamente segreta e nessuno può sapere chi ha chiamato, come nessuno può chiamare due volte. La prima domanda alla quale dovremo rispondere sarà: "siete d'accordo sull'uso del sistema di rilevamento opinioni di questa amministrazione?" Potremo rispondere "sì", oppure "no" o potremo astenerci. La macchina, a fine sondaggio, stamperà solamente la percentuale dei sì, dei no, degli astenuti e dei votanti.



Veduta di Sarteano incisa nell'albero genealogico della
Famiglia Piccolomini del 1682 (Siena, Archivio di Stato).

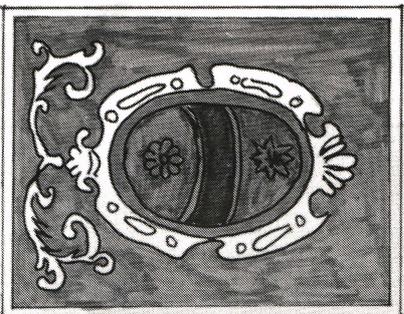
Cennino Cennini nel 1496 fu Podestà del Paese di Sarteano dove fabbricò il palazzo che tuttora esiste.

Francesco di Curzio Cennini il 17 Luglio 1618 fu inviato come Nunzio Apostolico presso S.M. Cattolica Filippo II di Spagna e il 17 Dicembre dello stesso anno gli fu conferito il titolo, la qualifica e le prerogative di Patriarca di Gerusalemme.

Roberto di Curzio Cennini, fratello del Cardinale Francesco, fu illustre uomo di legge. Dalla Santa Sede fu nominato Governatore di Sutri, Todi, Faenza, Imola e Perugia, da quest'ultima città ebbe la cittadinanza onoraria e la Signoria di Montalera. Ferdinando II del Medici, Granduca di Toscana gli conferì il 14 Maggio 1643 il titolo e la giurisdizione di "Marchese di Castiglioncello del Trinoro".

Altri furono personaggi che rivestirono alte cariche, noi abbiamo preso in considerazione quelli che avevano attinenza con la storia che stiamo studiando.

Gli edifici pubblici sono: "Il Palazzo di Giustizia con tre segrete et una pubblica, la Casa dello Spedale, della Fraternità, e quello dello Spedale di S. Jacopo, le case di questo Spedale dove si ricevono i Pellegrini, o gli Infermi, i Granai di detti luoghi Pij, et una Bottega ad uso di falegname, la Stanza per uso dei Macelli, il Palazzo per l'habitazione del Cancelliere... et Archivio Pubblico; la Casa della Squola, la Stanza della Salaia, et una Bottega sotto la Cancelleria. Due Stanze per i granai della Comunità, l'Orologio Pubblico, Posto in una Torre, e Stanza annessa a quella della Cancelleria. Quattro fonti e la Chiesa dell'Opera...." (c. 445).



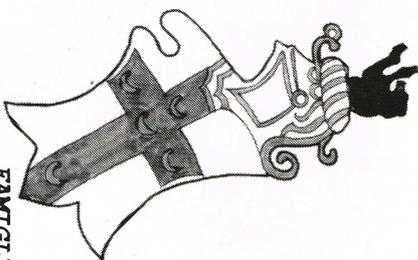
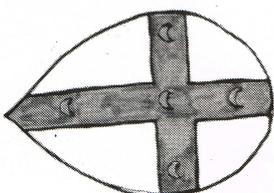
FAMIGLIA GABRIELLI

La Famiglia Gabrielli è antica ed originaria di Sarteano.

La sua arme si trova in varie località e Chiese, fra le più note sono quelle scolpite in travertino e dipinte nell'antico palazzo che attualmente si trova in via Roma al n.5.

Questa Famiglia già nel Secolo XIV era facoltosa e distinta per ricchezza e civiltà e contrasse parentele con le Famiglie sar'teanesi del Fanelli, del Cospol, dei Gotti e anche con nobili Famiglie di Siena.

La Famiglia si estinse nei primi anni del Secolo XVIII e ne fu erede la Nobile Famiglia Patrizia Lottorenghi di Siena.



FAMIGLIA

PICCOLOMINI-TEDESCHINI

Il palazzo è situato in Via dei Gotti n. 15, era di proprietà della Famiglia Tedeschini sin dal 1280 ed aveva per emblema araldico una pecora nera passante in campo rosso.

Nanni di Pietro Tedeschini nel 1435 contrasse matrimonio con Madonna Laudomia di Silvio Piccolomini ed ebbe da costei i seguenti figli: Antonio, Francesco (Pio III), Giacomo, Andrea, Montanina (sposò Lorenzo Boninsegni di Siena), Domenica (sposò Messer Nanni Fanelli di Sarteano), Giacomo ed Andrea.

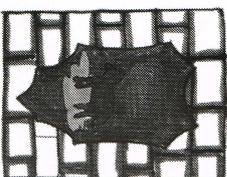
Sul frontale dello stesso palazzo sono tuttora scolpiti tre simboli:

-Al centro è situata l'arma di Papa Pio III;

-A sinistra (destra araldica), inquartati con gli stemmi

Piccolomini, quelli di Francia-Aragona-Ungheria e Gerusalemme;

-A destra (sinistra araldica), l'arma di Castiglia e d'Aragona.



sovrastato dalle insegne Papali di Sommo Pontefice Pio III e sulla facciata della Chiesa di San Francesco in memoria del Sommo Pontefice Pio II.

La Casa Piccolomini di Siena, unitamente all'aggregata Famiglia Tedeschini di Sarteano, ha dato alla cristianità due Beati e due Pontefici, numerosi Cardinali, Arcivescovi e Prelati alla Chiesa, Condottieri valorosi alla Patria, Gentiluomini eminenti nelle lettere e nelle scienze.

L'Imperatore Federico III nel 1453 concesse ad Enea-Silvio Piccolomini (futuro Papa Pio II), allora suo segretario, il titolo di Conte Palatino con diritto di successione ai suoi discendenti con precedenza di anzianità.

Ferdinando I d'Aragona, Re di Napoli, nel 1461 conferì ad Antonio Tedeschini Piccolomini, suo genero, il Ducato di Amalfi con diritto di successione ai primogeniti.

L'Imperatore Ferdinando III nel 1648 nominò Conte del S.R.I. Francesco di Francesco Piccolomini con trasmissibilità a tutti i discendenti maschi e nel 1656 conferì al suo Feldmaresciallo Ottavio Piccolomini il titolo di principe del S.R.I. e rinnovò a suo favore l'investitura del Ducato d'Amalfi.

I Piccolomini furono altresì Signori di Castiglione della Pescaia e dell'isola del Giglio, Signori di Camposervolo e di Monte Marciano, Conti di Celano, Marchesi di Capistrano, Principi di Valle, Principi del S.R.I., investiti anche del Granducato di Spagna da Re Carlo VI.



FAMIGLIA FANELLI

Lo stemma si trova scolpito in Sarteano in varie chiese ed edifici e particolarmente quello in travertino posto sul portone d'ingresso all'antico palazzo in via del Castello n.3.

Questa Famiglia aveva conseguito notevoli ricchezze, prestigio e autorità attraverso il nobile mestiere delle armi.

Giovannello, detto Fanello, visuto nel XIV Secolo, ne fu il Capostipite.

Nanni di Meo, detto Fanello, nel 1477 era Vice Commissario delle Armate Senesi che sotto il comando generale del Commissario Iacopo Piccolomini era in campo con quelle pontificie e napoletane contro i Fiorentini nell'assedio del Castello di Broglio nel Chianti.

Bartolomeo di Giovanni fu Ambasciatore della Comunità di Sarteano presso il Duca Cosimo dei Medici di Firenze.

Eustachio di Bartolomeo nel 1591 fu nominato Alfiere delle Lance Spezzate e Castellano Comandante della Fortezza

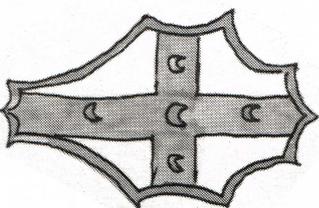
di Belvedere di Firenze. Il Granduca Ferdinando I de' Medici gli concesse, nel 1600, l'uso vita natural durante del Castello di Sarteano.

Brandimante, altro fratello, fece parte della Compagnia del Cento Gentiluomini inviati dal Granduca per la guerra in Ungheria. Alla morte del fratello Eustacchio gli subentrò nella carica di Castellano della fortezza di Belvedere in Firenze. A lui, ai suoi fratelli e ai loro eredi maschi, il Granduca Cosimo II de' Medici confermò il perpetuo uso del Castello di Sarteano

Molti altri componenti di questa illustre Famiglia furono ben accetti alla Serenissima casa de' Medici e ricoprirono grandi cariche di comando nella Milizia del Granduca di Toscana anche sotto la dinastia del Lorena.

La Famiglia Fanelli aveva anche contratto illustri parentele con nobili Famiglie di Perugia, Siena e Firenze.

Attualmente l'unico discendente è Fanello di Fanelli.



FAMIGLIA PICCOLOMINI

Nel periodo di tempo compreso fra il 9 Settembre 1458 ed il 6 Febbraio 1459 Messer Nanni di Tedeschini con i figli e loro discendenti fu aggregato alla Nobilissima stirpe dei Piccolomini di Siena con diritto di nome ed armi, per volontà del suo illustre cognato Enea-Silvio Piccolomini che sedeva sul soglio di Pietro con il nome di Papa Pio II.

Lo stemma Tedeschini (pecora nera in campo rosso) risulta nel grande albero genealogico dei Piccolomini e in Sarteano in due lapidi sepolcrali (una è la Pietra tombale nella Chiesa di San Francesco che copre le spoglie di Donna Cecilia Fanelli e Donna Domenica Tedeschini, l'altra si trova sulla Pietra tombale che nella Chiesa di San Lorenzo chiude il sepolcro gentilizio dei Tedeschini nella loro cappella, ora coro).

Lo stemma si trova in Sarteano sul Palazzo Piccolomini in Via Roma n. 25, nel più modesto palazzetto Tedeschini in via dei Gotti n. 15, nel coro della Chiesa di San Lorenzo, sulla vetrata della facciata della stessa Chiesa

SARTEANO IN LIBRERIA

37 milioni di italiani, secondo recenti statistiche, non leggono mai libri. E' grave, per un popolo che è stato da sempre fra i più civili del mondo. Montepiesi è quasi certamente, per non pochi che lo ricevono, l'unica occasione di lettura. Troppo poco. Ciò malgrado, vogliamo segnalare quattro occasioni di libri che in qualche modo riguardano Sarteano.

"Pesaro anni trenta", del nostro concittadino e affezionato lettore dott. Catero Mattioli. L'Autore, tuttora in attività benché giornalista dal 1936, ha collaborato con quasi tutti i giornali italiani, di cui ricordiamo fra gli altri il Corriere della sera, il Tempo, il Giornale di Sicilia, il Telegrafo e il Tirreno, l'Adige (che fu fondato dal Civelli), il Resto del Carlino, La Nazione, il Messaggero ecc. Ha diretto la Repubblica (di Pesaro), la Voce Adriatica e numerosi periodici. E' direttore della Free Press. E' stato direttore della sede regionale Rai-Tv delle Marche e ha avuto numerosi altri importanti incarichi nel mondo dei mass media. Ha scritto vari libri, fra i quali citiamo "Incontri" premiato dalla Presidenza del Consiglio. In questo libro, edito nel 1993 da "Fornasiero Editore" di Roma, l'Autore si presenta e "racconta" con sentimento e con eccezionale capacità di coinvolgere il lettore, gli anni trenta della sua infanzia e della sua apertura al mondo.

Catero Mattioli da molti anni ha scelto Sarteano come sua nuova patria.

"Il giovane cavaliere" di Marco Di Tillo, edito dalla "Einaudi Ragazzi" nel 1993. L'Autore, regista e sceneggiatore della RAI-TV, è da sempre amico di Sarteano (sua moglie è di origini sarteanesi) e qui ha molti amici. Nella dedica della copia inviataci a Natale, ha scritto "la Giostra del Saracino descritta nelle prime pagine si svolge nel libro a Firenze, in piazza S. Croce. Ma mentre scrivevo avevo in mente l'unica grande giostra, che conosco bene. Quella di Sarteano!". Marco Di Tillo si

diverte in questo romanzo, come in tutti gli altri da lui scritti, a far vivere personaggi di fantasia all'interno di avvenimenti realmente accaduti nel passato. E' un libro scritto per ragazzi, ma che anche gli adulti leggono con piacere in un fiato.

"All'ombra della Torre scacco al Re" (Tipografia Senese) di Mario Leoncini parla di Sarteano come uno dei principali centri della Provincia in cui gli scacchi hanno avuto in passato un notevole sviluppo, e in proposito cita numerosi documenti storici.

"Alceste Angelini Album" e "Mimnermo" (editrice "I Mori") sono stati per me una grande sorpresa. L'Autore, uno dei maggiori grecisti e latinisti italiani, è in un certo senso Sarteanese d'adozione in quanto sua moglie ha anche a Sarteano le sue radici. Nella traduzione dei grandi poeti della Grecia antica, il prof. Alceste Angelini conferma un superiore livello di sapienza interpretativa e un'accuratezza filologica che si accompagnano a una personale eccezionale vena poetica, vena poetica ancor più evidente nelle poesie del suo album: ben meritata l'amicizia e la stima che ha per lui il più grande poeta italiano vivente, Mario Luzi. Ci piace infine ricordare che il prof. Angelini ci sta aiutando a risolvere l'enigma dell'interpretazione della famosa lapide della nostra Chiesa di San Francesco, della quale per primo ha compreso che è scritta in endecasillabi falèci. Torneremo in uno dei prossimi numeri sulla relativa interpretazione.

"Guido Tarlati di Pietramala" (Calosci Editore) e "Castiglion Fiorentino" (ed. Biblioteca Comunale di C.F.) sono le due ultime fatiche dell'amico Enzo Droandi, studioso delle "statue del Saracino" e uno dei protagonisti della tavola rotonda svoltasi a Sarteano nel Luglio u.s. sulla presenza dei Saraceni in Terra d'Etruria.

Con l'occasione desidero ringraziare il dott. Roberto Della Lena Sarteanese, che vive a Firenze dove lavora come affermato ricercatore scientifico. Ci ha inviato il numero di Gennaio dell'interessante rivista medica da lui diretta "Etruria Medica", nella quale sono citati due numeri di Montepiesi per la rubrica di storia e per la Giostra del Saracino. E ringrazio anche il lettore dott. Alessandro Paoletti di Livorno che mi ha mandato una ricca interessante documentazione che molto mi aiuta nella mia ricerca sulla viabilità antica riguardante Sarteano, e rinnovo in proposito l'invito ai lettori di sapermi dare notizie sulla via Cassia-Aurelia.

Carlo Bogni

Einaudi Ragazzi
Narrativa

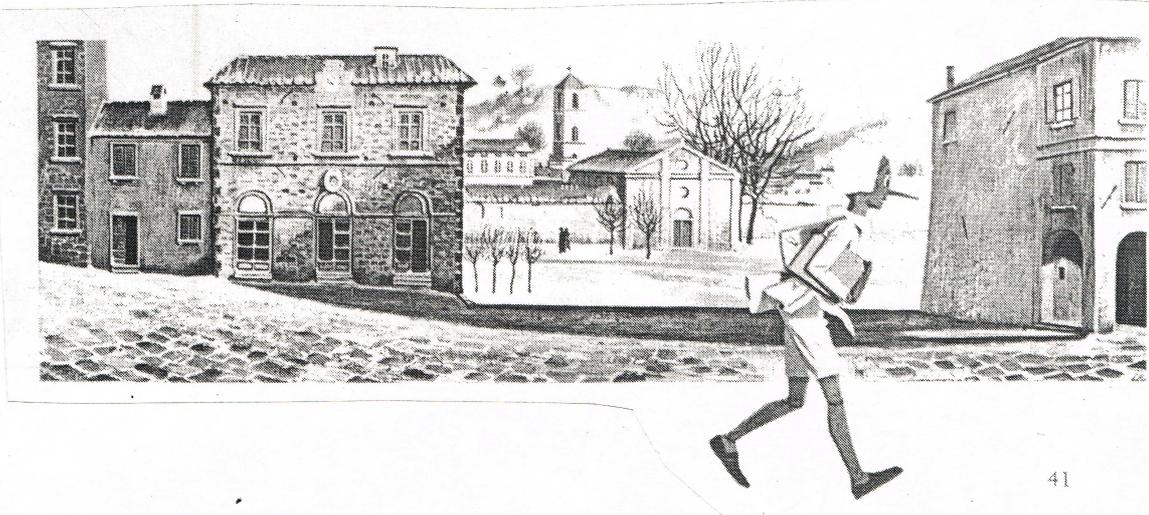
25

Natale '93

La giostra del Saracino
descritta nelle prime pagine
si svolge nel libro a
Firenze, in piazza S. Croce.
Ma mentre scrivevo avevo
in mente l'unica grande
giostra, che conosco bene.
Quella di Sarteano!

Marco Di Tillo

PINOCCHIO A SARTEANO?



Il nostro amico e lettore Franco Russotto ha trovato tra i vecchi libri di famiglia un'edizione di "Pinocchio" del 1965 (Flli Fabbri Editori) in cui il disegnatore "Sergio" ha ambientato, a quanto sembra, nella piazza Bargagli di Sarteano Pinocchio che si reca alla scuola.

Una curiosità: nell'edizione del successivo anno 1966 lo stesso disegnatore "Sergio" non ha ripetuto la stessa scena. Perché? Qualche lettore sa dirci qualcosa di più?

Storie di animali:
**L'ISTRICE NON CE L'HA FATTA
 LA POIANA E' LIBERA E SALVA**

Capita abbastanza spesso di riferire notizie di animali feriti e abbandonati: l'istrice travolto da un'auto e momentaneamente salvato, è sopravvissuto per qualche settimana; mangiava con appetito e sembrava recuperabile, ma è improvvisamente morto per complicazioni alle lesioni della colonna vertebrale.

Nel frattempo, nello stesso centro gestito da Brunella e amiche, che ospitano cani randagi abbandonati e disastriati, è stato accolto un altro animale ferito da alcuni cacciatori e da altri

salvato: si tratta di una poiana, grosso rapace ormai piuttosto raro nei nostri luoghi. E' stato curato per lungo tempo perchè aveva un'ala fratturata. Quando sembrava guarito, si è deciso di rilanciarlo nello stesso luogo dove era stato trovato, cioè a PIETRA PORCIANA.

Ricordiamo che anche alcuni anni fa (esattamente il 27 gennaio 1987), era successo un fatto analogo: allora la poiana salvata era stata lanciata in località "Macchiapiana", alla presenza di una scolaresca della classe 5° elementare.

Questa volta erano presenti due scolaresche della seconda elementare che, per l'occasione, hanno lasciato i banchi di scuola per assistere ad una singolare lezione all'aperto.

Al lancio era presente la guardia forestale e la persona che si era presa cura del rapace. Fino all'ultimo momento non si poteva sapere se l'uccello era in grado di

volare. E' stato quindi un momento di genuino entusiasmo quando la poiana, lasciata libera, ha spiccato il volo, prima goffo e incerto, poi più sicuro e calibrato, volteggiando di nuovo libera e padrona del proprio destino.

Un piccolo avvenimento, se si vuole, ma molto significativo e pieno di speranza perchè può insegnare ai bambini di oggi, uomini di domani, a rispettare e salvaguardare l'ambiente naturale devastato da una tecnologia sconsiderata e da un consumismo aberrante.



La poiana in mezzo agli alunni delle due classi seconde



La poiana pochi attimi prima di prendere il volo

TRA GLI ALUNNI, CON AMORE

Sabato 19 marzo, nella scuola elementare di Sarteano si è svolto un incontro di grande attualità e di squisita levatura umana. Alla presenza della Direttrice didattica, degli insegnanti, degli alunni e di moltissimi genitori, il prof. Pierluigi Rossi Ferrini ha parlato della grande problematica che scaturisce da tutti i tipi di droghe, della loro diffusione e della loro subdola e devastante pericolosità.

E' stato un incontro estremamente costruttivo, condotto dal nostro illustre concittadino con profonda sensibilità ed in modo simpaticamente umano ed adeguato al particolare tipo di ascoltatori che hanno seguito con insospettabile attenzione, facendo anche domande a raffica. La seconda parte dell'incontro è stata poi riservata ai genitori che hanno approfondito con ulteriori domande.

Rivolgiamo un sentito ringraziamento al prof. Pierluigi che ha voluto dedicare, con pazienza e amore, una parte del suo tempo agli scolari sartheanesi.

Un grazie anche a chi ha favorito l'incontro.

ALUNNI INTORNO ALL'ALBERO

Il 21 marzo gli alunni e gli insegnanti della scuola materna ed elementare, hanno celebrato insieme la festa degli alberi allo scopo di risvegliare e promuovere nei bambini l'amore ed il rispetto per l'ambiente naturale oggi così maltrattato e degradato.

Nell'ampio cortile della scuola materna sono state messe a dimora alcune giovani pianticelle alle quali il parroco Don Gino ha impartito una simbolica benedizione.

Le scolaresche hanno poi effettuato a turno una serie di canti abbinati a simpatiche movenze coreografiche.

Dalla Stampa e dai Lettori

Un grosso titolo e metà pagina sono stati dedicati il 12 Marzo da "Primapagina" a un gruppo musicale di Sarteano, che si è costituito nel 1987 ed è composto da Michele Sarteanesi (voce), Andrea Chechi (chitarra), Gianni Picchetta (basso) e Claudio Mariotti (batteria). Il gruppo si chiama R.I.P., nome che, secondo quanto ha dichiarato a "Primapagina" Michele, potrebbe avere mille significati. e ama musica rock, blues e heavy metal. Numerose sono state le sue affermazioni anche se ancora non ha avuto tutto il successo che meriterebbe. Ci piace con l'occasione ricordare che Andrea, che si occupa tra l'altro dei testi, si è avvicinato alla musica per mezzo della Società Filarmonica, della quale è stato buona e promettente tromba.

* * *

La stampa si è occupata di una missione umanitaria della quale, fra i protagonisti, faceva parte Francesco Andreini. E' la terza volta che Francesco Andreini partecipa attivamente negli ultimi due anni a queste missioni in aiuto a chi sta peggio di noi.

La prima missione ebbe luogo a Sarajevo nell'autunno 1992, la seconda in Palestina nel Giugno 1993 e l'ultima nelle zone di guerra della Jugoslavia durante le feste natalizie.

* * *

CHE CI INSEGNA LA STORIA?

Il nostro attento lettore sig. Rocco Armento, a proposito del nostro articolo "non è vero", ci dice fra l'altro: "vi accludo quanto ha scritto (e se ne intende avendo scritto sull'argomento oltre una dozzina di volumi) l'illustre giornalista toscano Indro Montanelli: "la Storia non è che la somma delle sciocchezze - sempre le stesse - commesse dagli uomini. Essa non impedisce a nessuno di tornare a commetterle. Ma consente a qualcuno di capire - anche mentre le fa - che sono sciocchezze".

* * *

Caro Montepiesi,

i telegiornali, fra le tante notizie, ci hanno informato che in Italia il numero dei pensionati ha superato quello dei lavoratori, e che questo stato di cose preoccupa per l'avvenire della Nazione. Come risolvere la questione? E' semplice: per eliminare i troppi pensionati non c'è che una soluzione, cioè quella di riattivare la turpe legge di Nerone! Le sarà dato un nome nuovo, meno facile da capire, ma che significa la stessa cosa: forse si chiamerà eutanasia. E' evidente che c'è chi pensa che il tempo non passi per tutti..

Franca Gianì Martini

* * *

Ringraziamenti

Giorgio e Aurora, con le famiglie Marabissi e Lucarelli, ringraziano la Banda Musicale di Sarteano per la graditissima sorpresa di aver spontaneamente partecipato alla festa del loro matrimonio.

da "I FOCHI della S. Giovanni"

PREMIO DELLA SOC. S. GIOVANNI DI FIRENZE AL PROF. ROSSI FERRINI



Prof. Rossi Ferrini

Nato a Sarteano (Siena) nel 1909, si laurea in Medicina e Chirurgia nel 1934, ed insegna nei vari Istituti, ricoprendo poi, sempre nel massimo dei voti, la specializzazione in malattie del tubo digerente, del sangue e del ricambio presso l'Università di Pavia.

Praticante volontario e poi chirurgo presso gli Istituti di senologia medica e di patologia medica dell'Università di Firenze, insegna, dal 1958, nella Scuola di Specializzazione in malattie del tubo digerente, sangue e ricambio e, successivamente, nella Scuola di Specializzazione in ematologia generale, clinica e di laboratorio; conseguendo, nel 1965, la laurea in Patologia Speciale Medica e in Ematologia.

Attualmente è Professore Ordinario di Ematologia e Direttore della Scuola di Specializzazione di Ematologia nell'Università di Firenze, nonché Direttore della Istituzione di Ematologia del Policlinico di Careggi. E' anche Presidente, per riconoscimento speciale, della Società Italiana di Ematologia.

Sul piano clinico si è occupato e si occupa prevalentemente dei problemi riguardanti le leucemie acute e croniche, linfomi, sindromi emorragiche e trasfusi di recente.

E' iscritto all'Impugnata Sua attività di clinico, di ricercatore e di collaboratore se Firenze ha potuto anche veder realizzata e potenziata, nell'ambito del Policlinico di Careggi, una moderna ed efficiente struttura terapeutica oncoematologica grazie anche al necessitato di un improvidente fiorentino, di amore serio, laborioso e servile, specificatamente mirato a combattere il flagello delle Leucemie nelle sue varie forme.

Firenze, 22 Dicembre 1994



Società di San Giovanni, Firenze
Presidente Carlo Vittorio Rimbotti

Il Prof. Rossi Ferrini ha ritirato il premio dalle mani del Presidente Rimbotti, che lo ha ringraziato per tutto il bene che fa all'umanità sofferente, ridando a molti la speranza di una vita serena e, ad altri, il conforto di fare tutto ciò che è possibile per allievare le sofferenze cui possono andare incontro gli ammalati di certe patologie.

* * * * *

Un lettore ci ha segnalato che a Roma, nella Mostra sui Normanni, è stato esposto l'originale della Carta geografica di Edrisi (1154), proveniente da Oxford, nella quale, come più volte Montepiesi ha scritto, figura Sarteano (con tre sole altre località dell'attuale Toscana).

* * *

Nel n°4 del mensile "Gente Viaggi", presente in tutte le edicole, è apparso un interessante servizio sui centri attraversati dal 43° parallelo, dal Tirreno all'Adriatico, servizio che era stato preannunciato da Montepiesi nel 1993. Come si sa, Castiglioncello del Trinoro e Sarteano sono proprio sul 43° parallelo, e ovviamente il servizio parla di noi.

* * *

Nel periodico "il Bucchero" del Dopolavoro Ferroviario di Chiusi (2/94) leggiamo che, con la nascita della stazione ferroviaria di Chiusi "anche le altre cittadine vicino a Chiusi ebbero il loro piccolo sviluppo. Più di tutte Sarteano, dove fu impiantata la prima vera grande industria della zona, gli stabilimenti Civelli, in cui lavoravano circa duecento operai. In essi avveniva (anche n.d.r.) la lavorazione della sansa ed il prodotto veniva trasportato per essere spedito alla stazione di Chiusi; di lì raggiungeva vari punti d'Italia".

Con il numero di Marzo, per ricordare i 25 anni di vita, abbiamo iniziato la pubblicazione di una sintesi dei principali avvenimenti riportati da Montepiesi nella sua lunga storia. Dopo il 1969-70, in questo numero riporteremo alcuni dei fatti scritti sul mensile nel 1971.

Il Comune dà il via al nuovo acquedotto, che risolverà i problemi estivi di approvvigionamento idrico. Costerà 272 milioni, e sfrutterà l'abbondante sorgente del Saltatoio.

Il dott. Alberto Andreini che ha organizzato un efficiente reparto di cardiologia nel nostro Ospedale la cui fama ha già assunto larghe proporzioni, va a Houston, dove opera il famoso cardiocirurgo Cooley. Al ritorno, rilascia Montepiesi un'interessante intervista dichiarando fra l'altro che ha trovato una precisa risposta al quesito "quali tipi di cardiopatie necessitano di un intervento chirurgico?"

Nella Chiesa di San Martino viene rubata la preziosa tavola di Iacopo di Mino del Pellicciaio raffigurante la Madonna con il Bambino, datata 1365. Le forze dell'ordine recuperano in Ottobre la Tavola a Bergamo, e la riconsegnano ufficialmente il 13 dicembre. Da allora le opere d'arte della Chiesa sono protette da sofisticati sistemi d'allarme.

Nella Chiesa di San Lorenzo tornano, dopo un sapiente restauro della Soprintendenza, le tavole di Gerolamo del Pacchia.

Luigi Pierini è il nuovo Presidente della Polisportiva; Rina Pacchierini è Presidente del Patronato Scolastico; Vello Rossi presiede l'Associazione scuola-famiglia delle Scuole Medie e Carlo Bogni quella delle Elementari; Archede Rosini sostituisce il defunto Leandro Della Lena come Capo-Brigata della Misericordia; Franco Tistarelli vince il concorso al posto di Ragioniere del Comune già ricoperto da Leo Buricchi e poi da Mario Magnani.

Guidone Bargagli Petrucci e Ubaldo Rabizzi sono rimasti i soli consiglieri sartheanesi nella società per azioni del Bagno Santo; viene aperta la piscina per i bambini; il prezzo del biglietto d'ingresso in piscina è, per i residenti, di lire quattrocento; iniziano i lavori per il Camping, fortemente voluto dal Marchese Bargagli.

Sport: Dioniso Fastelli, Carlo Crociani, Dino Chechi e Massimo Argentini primeggiano ad Acquaviva nelle gare zonali di corsa campestre; continuano i successi dei pattinatori della Polisportiva e sono campioni provinciali

William Faleri, Maria Cristina Pierini, Mauro Crociani, Francesco Russotto, Francesco Andreini e Daniela Menchetti; ai Giochi della Gioventù vincono Daniela Menchetti, Paolo Morgantini, Maurizia Ansaldi, Roberto Agresti, Licia Mangiavacchi e Angelo Beligni nel pattinaggio si mettono in luce anche Lorenzo Rossi, Annalisa Canaponi, Luca Poli Marzio Faleri e Manola Fè; i giocatori di tennis tavolo, già per due volte campione regionali della Federazione, tornano alle gare dopo tre anni di inattività e si classificano secondi nel campionato zonale del CSI.

Per iniziativa della pro-loco è costituito un comitato per studiare la possibilità di far rinascere, dopo 9 anni, il Saracino. Presidente è Mario Rubegni, vice presidente Nazareno Burani, ne fanno inoltre parte Sergio Bellacci cassiere, Homs Grifoni segretario, Dino Faleri, Mario Spiganti, il sindaco Primo Morgantini Massimo Basili, Olinto

VITA SARTEANESE NEL 1971

Paolucci, Enzo Giani, Franco Tistarelli, Ethel Lucovich, Cristina Tacconi, Mario Mancini, Giuseppe Gigliotti, Alfredo Fastelli, Leda Contorni, Archede Rosini, Giorgio Perugini. Il comitato, nato in primavera, entra in crisi in autunno. Particolare rimpianto nel paese per la morte di Alberto Petrazzini e Alessandro Crociani, due fondatori di Montepiesi, e inoltre lutto per la morte di Silvio Marengo, Nello Fanciulli, Serafino Cica, Giuseppe Mengana, Mario Magnani, Giuseppe Lazzeri, Maria Del Buono, Nicola Consoli, Umberto Netti, Anselmo e Dante Bellacci, Leandro Della Lena, Don Pietro Pannicelli e non pochi altri compaesani.

Il Comune approva l'asta per il primo lotto delle nuove Scuole Medie e le varianti relative al secondo lotto; inizia i contatti per portare il metano nelle nostre case; le Scuole Medie, che dall'edificio dell'ex Caserma erano provvisoriamente spostate nella casa delle Suore del S. Volto, sono trasferite in uno stabile preso in affitto all'inizio di via Adige; si studia il divieto di transito in corso Garibaldi e il divieto di parcheggio in piazza XXIV Giugno e in piazza S. Lorenzo; tutte le Elementari,

comprese quelle della campagna, sono concentrate nel nuovo edificio di viale Beato Alberto; è realizzato il viale del Turismo, con un contributo di cinque milioni dell'amministrazione provinciale; il Comune approva i progetti esecutivi per la sistemazione della via dei Cappuccini e la via del Cimitero; è istituito in organico il posto di tecnico comunale e è deciso l'acquisto del terreno per l'impianto della cisterna dell'acquedotto a Castiglioncello del Trinoro;

Proseguono, due volte alla settimana, le lezioni gratuite di musica, organizzate dalla Società Filarmonica.

La Chiesa di San Francesco è chiusa per tetto pericolante; crolla il cornicione della Chiesa del Suffragio; il tabernacolo del Marrina - una delle principali opere d'arte di Sarteano, ha una nuova e più degna collocazione; il 15 maggio un pellegrinaggio guidato dal vice sindaco Giacomo Fè porta al Santuario Mariano regionale di Montenero, in omaggio, lo stemma del Comune, artistica opera di Gastone Bai. Lo stemma, rubato pochi anni fa, è stato sostituito con una copia.; alla terza festa dell'anziano organizzata dal Consiglio Pastorale, sono particolarmente festeggiati Consoli Nicola e Santini Maria.

Festeggiamenti di Agosto: Festa del Giano (8), Caccia al tesoro automobilistica (14), Tombola e fuochi d'artificio (15), 2° premio arti figurative, gara estemporanea riservata ai ragazzi (21-22), Torneo di tennis (27-29). Su Montepiesi scrivono per reazione fra gli altri Elge Faleri e Mario Spiganti, rimpiangendo il Saracino.

E' approvato il passaggio dell'Esattoria (già in appalto a Dino Cambellotti e ora alla Banca Popolare) al Monte dei Paschi. Purtroppo sarà il primo passo verso lo spostamento di questo importante servizio a Chiusi, con grave disagio per i contribuenti.

Si costituisce il Gruppo AVIS, che si affianca al gruppo FRATRES della Misericordia che da sempre ha provveduto al fabbisogno di sangue non solo di Sarteano ma anche della zona circostante: i due gruppi negli anni successivi si fonderanno, conservando entrambi i nomi d'origine.

Sergio Bellacci raccomanda un degno ripristino della sorgente delle Canalette, da sempre meta di sartheanesi e di forestieri

A un questionario di Montepiesi, su 100 intervistati 89 dicono di conoscere questo mensile, 56 dicono di leggerlo tutto, 79 dicono di gradirlo.

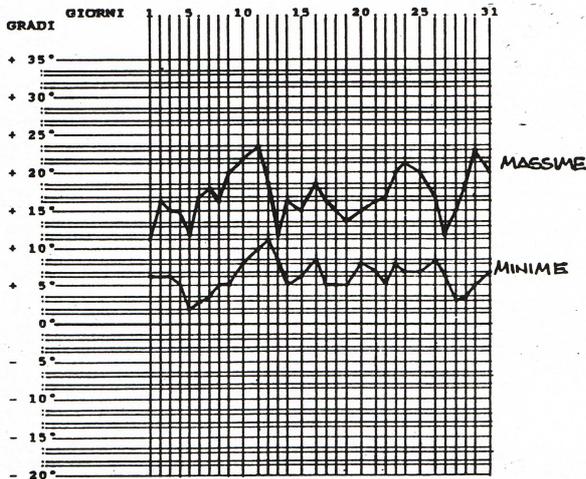
Carlo Bogni

MONTEPIESI METEO

1994

MESE DI MARZO

mm. di pioggia (totale) Temp. min. Temp. max.
 4 + 2° + 24°
 (05/3) (11/3)

Grafico Temperature

La temperatura minima media è stata +6,1°, compresa fra +2° (5/3) e +11 (12/3). Il giorno più freddo è stato il 2: temp. min. +2°, temp. max +12°. La temperatura massima media è stata +17°, compresa fra +11° (1/3) e +24° (11/3).

Otto giorni la temperatura massima ha superato i 20°.

Il cielo è stato coperto 3 soli giorni, semicoperto 12 giorni, sereno 16 giorni.

Ha piovuto - soltanto 4 mm. - 11 giorno 27/3.

E' stato pertanto "un bel marzo", in linea con il detto popolare locale "di marzo ogni baco va scalzo". In compenso l'aprile non è iniziato affatto bene, ma dell'aprile parleremo nel prossimo numero.

a cura di **Primo Mazzuoli**
 grafico di **Patrizio Laiati**

UN MALE MALIGNO

Ai tempi della mia infanzia, quando si soleva dire che uno era morto per una malattia allora ritenuta incurabile, si diceva: "aveva un male maligno", e si intendeva il cancro.

Con questo aggettivo ripetitivo si intendeva dire che non c'era niente da fare e soprattutto che era "proprio cattivo" perché non perdonava a nessuno, né a chi moriva né a chi lasciava dietro.

VALENTE PELLEGRINI lunedì 21 Marzo è stato portato via da questo male, a 54 anni. Tutti lo conoscevano come campione di forza e di salute, e era stato anche un apprezzato sportivo. Niente da fare con una cellula impazzita che ha attaccato e contagiato le altre.

Alla moglie e ai tre giovanissimi figli diciamo di non arrendersi. Confidiamo anzi che affronteranno il vuoto lasciato in casa da Valente. Lui avrebbe fatto così. Lui spera che i suoi familiari facciano così.

Noi vi saremo vicini.

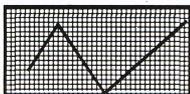
Rosalba ringrazia tutti quelli che hanno preso parte al suo dolore per l'improvvisa scomparsa del babbo **UBALDO PINZI** e ringrazia il personale medico e paramedico del V° piano dell'Ospedale di Sarteano per la premurosa assistenza.

A undici anni dalla scomparsa di **QUIRO MASSINI** i suoi cari lo ricordano con affetto e nostalgia.

Le famiglie **Belfiore** e **Spinetti**, commosse per la solidarietà di tutti coloro che hanno voluto dimostrare l'affetto alla loro amica **NATALINA**. Sono state veramente tante le telefonate dei sarteanesi anche emigrati (da Livorno, Rapallo, Firenze, Roma, Parigi ecc.) che hanno letto la notizia su Montepiesi e hanno preso parte al dolore di familiari. A tutti i ringraziamenti più sentiti.

HANNO COLLABORATO

Menchicchi Rita, Berbeglia Ilde e Olga, Marrocchi Piera in m. del marito Claudio e di tutti i suoi defunti, Formichi Luciano e Gabriella, Garosi Nello, Battistelli Alessandro, Morellini Lina in m. dei genitori, Lucherini Otello, Morgantini Fedora, Belloni Fernando, Favi Bruna in m. dei suoi defunti, Mazzuoli Primo, Tarquini Giuseppe, Favi Maria, B.U., Fei Anna e Dino, Betti Erina, sorelle Tistarelli in m. dei propri morti, Zaganella Gravello e Gabriella, Mazzuoli Bruna, Garibaldi Boccali Maria Grazia, Del Vincio Franco, Rappuoli Stefano e Federica, Ciufegni Valentini Primetta Carla, Maccari Aldo e Lea, M.G., Verni Ivo, Rossetti Ilva e Italo nel 25° della mamma Clementina, fam. Benvenuto, fam. Ominelli Franco, Pollastrini Aldo e Ida, Morgantini Claudio di Gallarate, M.C., Fastelli Velleda, Parrini Nella, Cioncoloni Sabina, G.O., Vannuzzi Adileno, Cerulli Giuseppe, Cioncoloni Giovanni, fam. Belfiore e Spinetti, Fortunati Franco nel 17° della morte del babbo Nello e nel 7° della mamma Giuseppa, F.M., fam. Giappichini, Spiganti Graziella, Mazzetti Alessandro, Cesarini Ilva nel 12° anno della morte del marito Gino Banchi, Rappuoli Sergio e Giuseppa, fam. Rabizzi nel trigésimo della morte di Inigo Giovanni Bertini, fam. Marabissi, Crociani Roberto, Patrizi Caratelli, Giubilei Bernardini Palmira in m. del marito Domenico e di tutti i suoi defunti, Morgantini Silvana di Roma, Fatighenti Angelo, Rinaldi Lorenzo, Tistarelli Margherita e Franco, Pifferi Rita, Santi Carlo e Fiorella, fam. Fallomini, fam. Fabbrizzi Vittorio, Maccari Aurelia in m. del marito Mazzetti Alfredo

**STATISTICHE****MESE DI MARZO 1994**

Matrimoni: Vannuccini Roberto - Benocci Alessia
 Marabissi Giorgio - Lucarelli Aurora

Nati: Sousa Matos Daniela Sofia di Manuel e
 Ferreira Da Costa Inacio Matos Maria Dos Anjos

Morti: Rossi Alessandro (78)
 Zazzeri Gino (80)
 Mancini Carlo (88)
 Pellegrini Valentino (54)
 Tiribocchi Ida (91)
 Morganti Zaira (87)
 Spinelli Armando di Pomarance (78)

Immigrati 10

Emigrati 4

Popolazione 4523

Congresso eucaristico

Tra gli appuntamenti di maggio ci sarà anche il

CONGRESSO EUCARISTICO DIOCESANO

a Montepulciano. Si svolgerà da domenica 22 a domenica 29. Appena pronto pubblicheremo il programma.

Seguirà da domenica 29 maggio a domenica 5 giugno, festa del Corpus Domini, il

CONGRESSO EUCARISTICO NAZIONALE

a Siena.

In questi ultimi mesi abbiamo scritto sul dono dell'eucarestia:

sacramento della presenza - sacrificio - comunione del Signore.

Comincia il tempo di raccogliere i frutti. Intanto per il mese di maggio suggeriamo la recita quotidiana - familiare della preghiera sotto riportata.

XXII CONGRESSO EUCARISTICO NAZIONALE**PREGHIERA**

Signore Gesù Cristo
che hai strettamente congiunto il mistero
della Tua ineffabile presenza
nel sacramento dell'Altare
al mandato di servire i fratelli,
ascolta la nostra preghiera.
Lavando i piedi agli Apostoli
nella cena dell'Eucaristia,
ci hai insegnato
a dare concretezza alla fede
e a collegare l'adorazione
con l'impegno quotidiano.
Abbiamo bisogno, o Signore,
di ritrovare la dolcezza e la pace
dell'intimità con te,
ospite discreto dei nostri Tabernacoli.
Ma vogliamo anche abbattere le barriere
che spesso separano ancora la pietà
dall'esperienza vissuta
nella vita familiare e nella società.
Aiutaci a credere di più e ad amare di più.
Rendi eucaristica la nostra esistenza
nel contesto di questi anni
drammatici e meravigliosi,
mentre ci avviciniamo
alla fine del secondo millennio cristiano.
E fa' che le nostre comunità
ritrovino la gioia e la fierezza
di seguire te come Maestro e Guida
nel cammino verso il Padre. Amen.

Appuntamenti di maggio

15 maggio: Festa dell'Ascensione:

MESSA DELLA PRIMA COMUNIONE

ore 10,30 - chiesa di s. Francesco

22 maggio - domenica di Pentecoste:



Consegna della parola del Signore ai ragazzi della quinta classe ammessi: ore 11,30 a s. Lorenzo

23 maggio --Lunedì: Festa di s. Rita in s. Lorenzo

24 maggio - Martedì: Festa di Maria Ausiliatrice, suore salesiane

31 maggio - Processione a chiusura dell'anno scolastico e di catechismo; Ore 21 da s. Lorenzo a fondo via Adige.

Quest'anno nella zona si sentirà la mancanza e il darsi da fare per questa processione di Linda Perugini.

Gli abitanti e quanti interessati si daranno sicuramente da fare per non far calare la preparazione e l'accoglienza della processione.

GIUGNO; domenica 5 - Festa del Corpus Domini: S. Messa ore 18 a s. Lorenzo. Processione fino a s. Martino.

**UN MILIONE
AI BAMBINI
DELLA BOSNIA**

*

I bambini della scuola di catechismo, i catechisti, le suore salesiane, come ricordo della carità quaresimale, hanno offerto un milione per l'adozione di un bambino della Bosnia.

*

In tempi così balordi per l'Italia, l'attenzione particolare di questo Papa proprio all'Italia ci dovrebbe far riflettere.

Almeno quanti sanno riflettere e apprezzano parole alte e ci vogliono dare una mano e non ci lasciano soli.

**Mai il Tevere
fu così largo**

■ «Per la prima volta nella storia moderna un Papa non è italiano. Per la prima volta abbiamo un Pontefice del tutto estraneo alle lotte dei sacri palazzi. Con un suo disegno di universalismo che parte da una terra di assoluta intransigenza religiosa, la Polonia, dove il titolo della fede è anche il massimo, per non dire l'unico titolo di identità nazionale. Una realtà del tutto diversa e peculiare rispetto a quella, lacerata e spesso insondabile, dell'Italia moderna. Nel linguaggio struggente di questo Pontefice verso l'Italia "divisa", si sente un'eco della sua Polonia. Nonostante le apparenze, mai il Tevere fu così largo».

(Senatore Giovanni Spadolini, presidente del Senato, gennaio 1994).